

Nicola Poliseno rieletto al primo turno

Pubblicato: Lunedì 12 Giugno 2017



Il luogo comune della “lunga notte elettorale” non si adatta alle elezioni **2017 a Cassano Magnago**: già a mezzanotte, a un’ora dalla chiusura delle urne, sembrava chiaro il **risultato quasi plebiscitario per Nicola Poliseno**, sindaco uscente. Ce la fa al primo turno, sbaragliando centrosinistra e Lega Nord.

«Non farmi dire niente, sono terrone e sono superstizioso» diceva alla mezzanotte, con ampie dosi di autoironia, **Angelo Palumbo**, grande stratega della campagna elettorale di Poliseno. **L’attesa è durata fin verso l’1.30**, quando nella sede di Forza Italia ci si è finalmente abbandonati ai festeggiamenti. «Ci aspettavamo un buon esito, ma non così: siamo estremamente contenti» commentava a caldo il sindaco rieletto. «Quel che avevamo percepito in questo ultimo mese si è avverato, a noi ora il dovere di fare ancora di più di quanto abbiamo fatto fin qui».

Gli sfidanti non si aspettavano una vittoria al primo turno, ma questa è arrivata con ampio margine: **Poliseno ha vinto in tutti 19 seggi cittadini**, un risultato notevole, in una città. Ha sfondato sia nei quartieri dove è storicamente più forte la sinistra, sia nei seggi a forte caratterizzazione leghista. Una volta completato lo scrutinio di tutte le sezioni questo è stato il risultato: Nicola Poliseno 58,9%, Mimmo Mottura 20,67% e Giovanni Battistella 20,43.

«C’è poco da commentare. Poliseno ha vinto, la gente ha deciso così, una conferma netta, questa è la decisione democratica che Cassano ha preso» commentava alle 2 di notte **Mimmo Mottura**, il candidato del centrosinistra. Che certo non nasconde la delusione: «Non mi aspettavo questo risultato, speravamo di arrivare al 25%, magari al 30%, di strappare il ballottaggio. Ringrazio tutto il gruppo

che ha lavorato con serietà e passione. Siamo stati anche corretti, sia quelli della lista civica che il Pd».

Forse ancora più ampia la delusione che si respirava, già alla mezzanotte, nella **sede della Lega Nord di via IV Novembre**. «Hanno votato in pochi, forse ancora meno tra i nostri» commentava Gianni Battistella, candidato leghista. Lo spadone di Alberto da Giussano, i simboli del carroccio e della tradizione celtica sembrano non graffiare più: la città di Umberto Bossi sembra passata definitivamente di mano. Tanto che – a differenza di cinque anni fa – la sfida interna al centrodestra non ha attratto neppure più l’attenzione dei media nazionali. E Poliseno – cresciuto in Forza Italia, tra i pochissimi sindaci di centrodestra vincenti nel 2012, in un ciclo positivo per il centrosinistra – vince quasi spogliandosi dei simboli: uno degli elementi di forza potrebbe essere stata proprio la lista unica “civica”, interpretata come segnale di forza e di chiarezza.

[Roberto Morandi](#)

roberto.morandi@varesenews.it